



Coordinamento-Settore  
Università Ricerca Afam

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

## IL MINISTRO BRUNETTA DA I NUMERI

“Il Ministro è persona intelligente e potrebbe dimostrarlo ammettendo che anche lui può sbagliare” dichiara Alberto Civica, il Seg. Gen. della Uil Università, Ricerca, AFAM. Sul quotidiano “la Repubblica” di domenica 12 ottobre 2008 il Ministro da i numeri (alcuni sbagliati come la pianta organica dell’ISFOL che attualmente è di poco più di cento dipendenti e va diminuita del 10% e non di 410 come riportato nella tabella) sui precari della Ricerca. Numeri sbagliati perché i precari della Ricerca non sono soltanto quelli degli Enti Pubblici di Ricerca (CNR, INFN, ENEA ecc.) ma anche quelli dell’Università di cui non si tiene in alcun conto. Inoltre nel furore abrogativo il Ministro ha cancellato con il D.L. 112/08 la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato e/o co.co.co. su fondi europei e comunque non a carico dei bilanci degli enti e delle università limitando in modo drammatico la possibilità della nostri enti e dei nostri ricercatori di essere presenti in Europa e sul mercato. Il Ministro inoltre sembra non sapere che neanche gli stabilizzandi potranno essere assunti perché gli enti possono assumere nel limite dei dipendenti che ogni anno vanno in pensione, quindi il 40% della riserva per i precari non va calcolata sui posti in organico ma come percentuale sui pensionamenti. Il Ministro dimentica che gli stabilizzandi sono stati dichiarati tali sulla base della legge finanziaria del 2007 (art.1 c. 519) e della direttiva n.7/07 del Ministro Nicolais che il Ministro Brunetta omette sempre di ricordare. In ultimo c’è da dire che ai precari poco importa che il loro licenziamento avvenga per colpa di una circolare del precedente ministro o di quello attuale quello che a loro importa è che vanno a casa dopo anni (in alcuni casi si arriva a 10 – 12 – 15 anni) di lavoro precario. Al Ministro vorrei solo chiedere, dichiara Alberto Civica, “ se come lui afferma nell’articolo in questione che “stabilizzarli è un farli morire” vale anche per lui che non solo è STABILE ma che appartiene ad una categoria che gli incrementi retributivi li percepisce in automatico SENZA ALCUNA VALUTAZIONE.

Ministro dopo essere diventato stabile si sente morto ?